Anno XXI. Giovedì 23 Gennaio 1868 N. 18

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 21 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 20 ottobre 1867, il quale riduce l'insegnamento che secondo il testamento del canonico Carlo Petrucci, del 16 novembre 1792, devono dare i due maestri da esso instituiti in San Giovanni a Piro, all'insegnamento elementare maschile del grado superiore ed alle due classi inferiori ginnasiali, ferma restando l'obbligazione nel comune di San Giovanni a Piro di mantenere a sue spese l'insegnamento elementare del grado inferiore. Tale decreto fissa pure le norme per la nomina di detti maestri.

— E quella del 22 contiene:

Regio decreto del 5 gennaio, preceduto da relazione ministeriale, che modifica il ruolo organico del personale delle direzioni ed ispezioni delle gabelle;

Il riparto della somma di lire 100 mila disponibile sul bilancio 1867 in sussidio ai comuni e consorzi per spese stradali, per regio decreto 30 dicembre 1867.

Nomina a grand'ufficiale nell'Ordine mauriziano del senatore G. Gozzadini;

Disposizioni nel personale dell'Intendenza militare e in quello dell'Ordine giudiziario.

Nomine ministeriali di segretari, con voto, nelle Commissioni incaricate di proporre le persone meritevoli della medaglia per i benemeriti della pubblica salute;

Decreto ministeriale del 18 settembre 1867, il quale fissa le attribuzioni della direzione speciale per l'amministrazione del Tavoliere di Puglia, instituita in Foggia con decreto 28 agosto 1867.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 22 gennaio 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente.

La seduta viene aperta al tocco e 1/2 colle solite formalità.

Presidente ordina l'appello nominale atteso il picciol numero dei deputati presenti.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio attivo.

Berti domanda che gli sia riservata la parola nell'occasione del bilancio dell'istruzione pubblica per fornire alcune risposte alle osservazioni presentate ieri dall'onorevole Melchiorre concernenti la pubblica istruzione ed alcune disposizioni introdotte durante il suo Ministero.

Si apre la discussione sul capitolo 4° dell'*Entrata ordinaria* riguardante *la tassa sui fondi stabili rustici.*

Fiastri lamenta che i fondi stabili rustici delle provincie dell'ex-ducato di Modena siano troppo aggravati.

Propone un ordine del giorno tendente ad ottenere una diminuzione delle imposte sui beni rustici della provincia sovraccennata.

Cambray Digny, ministro, promette di prendere in considerazione le osservazioni dell'onorevole Fiastri. È pronto a nominare una Commissione in proposito, onde accertare le lamentate sproporzioni di imposta sui beni rustici a danno delle provincie indicate e proporne riparazioni.

Mussi domanda gli schiarimenti che ieri ha promesso l'onorevole ministro delle finanze circa il capitolo 31 che tratta della verificazione di pesi e misure.

Cambray-Digny, ministro, fornisce qualche schiarimento e si mostra disposto a presentare un nuovo progetto di legge relativo ai pesi e misure.

Mussi discorre delle leggi esistenti circa i pesi e le misure o meglio del modo col quale sono applicate, e confermate con leggi anteriori vigenti in Italia e specialmente in Lombardia. Domanda al ministro di cancellare dal bilancio dello Stato il provento della verificazione di pesi e misure e di darlo al comune. Altrimenti il comune, che ne ha diritto, anche in forza alle leggi esistenti, tradurrà lo Stato davanti alla sbarra della giustizia. Il che aggraverà lo scredito del Governo.

Cambray Digny, ministro, crede il Ministero delle finanze abbia avuto ragione finora di non cedere ai comuni il provento della *Verificazione di pesi e misure* giacchè il Ministero non ne avea la facoltà. Non è in poter del ministro far regali ad alcuno. Il Ministero delle finanze non può far altro che promettere di presentare un progetto di legge conforme ai desideri dell'onorevole Mussi.

Mussi non vuol insistere sulla questione della legalità; si limita perciò a formulare la proposta seguente: depenni la Camera il provento inscritto nel bilancio relativo alla verificazione dei pesi e misure e lo restituisca ai comuni.

Pissavini e *Curti* presentano un ordine del giorno col quale invitano il Ministero a lasciare ai comuni il provento della verificazione di pesi e misure come è prescritto dalla legge provinciale e comunale.

Mussi aderisce all'ordine del giorno Pissavini.

Sanguinetti propone un ordine del giorno col quale la Camera, ritenute le dichiarazioni del ministro delle finanze colle quali promette di presentare un progetto di legge conforme ai desideri dell'onorevole Mussi, Pissavini, ecc., passa all'ordine del giorno.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente pone ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Pone ai voti l'ordine del giorno Sanguinetti.

(È approvato.)

Ferraris (per una mozione d'ordine). La Camera ha sospeso la discussione di alcuni importanti capitoli del bilancio per dar luogo ad alcuni schiarimenti che il ministro delle finanze dovea dare alla Commissione del bilancio. Domanda quindi se le conferenze tra la Commissione ed il ministro hanno avuto luogo. Si riserva poi di svolgere alcune considerazioni.

Valerio (della Commissione) risponde che tra la Commissione ed il ministro delle finanze ebbero luogo le conferenze relative ai capitoli dei quali si è differita la discussione.

Presidente mette ai voti il capitolo 1.° pel quale è prevista l'entrata di lire 113,430,619 93.

(È approvato).

Si apre la discussione sul capitolo 3 del bilancio in discussione relativo all'*Imposta sui redditi della ricchezza mobile.*

Ferraris domanda alla Commissione se dopo avere esaminata la cifra del disavanzo esposta dal ministro delle finanze sia con essa d'accordo.

De Pretis (della Commissione) risponde che su questo punto la Commissione non si è pronunciata.

Ferraris insiste sulla necessità di conoscere fin da ora la cifra del disavanzo. Se occorre, si spera dalla Camera una discussione, ma importa sommamente che la Camera conosca le cifre dell'entrata e dell'uscita in modo sicuro.

Cambray Digny (ministro) dichiara di essere pronto a discutere le cifre del disavanzo tanto nel seno della Commissione quanto dinanzi alla Camera.

De Pretis (della Commissione). La Commissione non ha presa alcuna deliberazione circa la cifra del disavanzo perchè non ha avuto il tempo necessario. La Commissione affretterà per quanto è possibile i suoi lavori sul punto indicato dall'onorevole Ferraris. Raccomanda di riservare alla fine di questa discussione l'altra proposta dell'onorevole Ferraris.

Crispi rammenta che dopo tre giorni non si è ancora distribuita la esposizione finanziaria. Un giornale della città ha potuto pubblicarla, o tutta o in parte, quasi subito...

Voci a sinistra. Prima. (*Risa a Sinistra*).

Crispi Ebbene, la *Gazzetta Ufficiale* doveva avere almeno una certa premura, si doveva pensare anche a noi, poveri deputati.

Il signor ministro poi ci ha detto nulla intorno al modo col quale egli intenda di rimediare agli arretrati. Ha detto che egli si occupa, ch'egli studia... ma quale sia il suo sistema non conosciamo.

Signori! certe imposte, quando per vizio intrinseco non si ponno incassare completamente con sicurezza, sono inutili le riforme, i palliativi. Se non si trova modo di ovviare agli arretrati non arriveremo mai a sistemare i nostri bilanci. È non bastano, come diceva, le correzioni all'imposta

sulla ricchezza mobile. È meglio sopprimere l' imposta sulla ricchezza mobile e stabilire qualche altra imposta di più sicura riscossione. (*Interruzioni a destra*)

Io ho favorito l'imposta sulla ricchezza mobile, ma dopo fattane esperienza ho il coraggio di condannare, contro la mia stessa antica opinione, tale imposta. Se noi andiamo avanti così nè incasseremo gli arretrati ed avremo ogni anno arretrati maggiori. Vuole l'on. ministro delle finanze insistere sull' imposta relativa alla ricchezza mobile? È ciò che io vorrei sapere.

Cambray-Digny (ministro) finchè l'on. Crispi mi dice che il sistema della percezione delle imposte è erroneo io non ho niente in contrario; ma quando mi dice che la tassa sulla ricchezza mobile non fa entrare denaro nelle Casse dello Stato io nego. L' onor. Crispi mi accusa di non aver proposto nulla circa al modo di far cessare gli arretrati. Io credo di aver detto abbastanza. L' onorevole Crispi guarderà la mia esposizione finanziaria.

A sinistra. Non l' abbiamo.

Cambray Digny. Quanto alla pubblicazione del mio discorso fatta dai giornali io dirò che i giornali sono padroni di pubblicare o fare stenografare i discorsi come vogliono. Da parte mia non riconosco che il rendiconto che pubblicherà la *Gazzetta Ufficiale.*

Minghetti. Parlando della ricchezza mobile non bisogna confondere due questioni, la questione degli arretrati e quella della legge in sè stessa.

Nella prima applicazione della legge sulla ricchezza mobile non avevamo la esperienza che abbiamo acquistato. Ed ora certo conviene trar profitto dell'esperienza onde far cessare gli arretrati che tutti deploriamo. Era opportuno forse di aspettare ch' ella fosse assestata prima di elevarne la somma esigibile. Ma noi non abbiamo lasciato che quella tassa si assestasse non abbiamo aspettato l' esperienza. Se dunque l' onor. Crispi dicesse: studiamo adesso una migliore applicazione della tassa sulla ricchezza mobile, io sarei con lui, ma egli vuole addirittura sopprimerla. Sarebbe uno sconvolgere tutto il sistema delle tasse vigenti. (Bene! Bravo! *a destra*)

Non v' è tassa senza inconvenienti, senza vessazioni. Dunque è mestieri non distruggere, non capovolgere, ma migliorare. (Benissimo! Bravo! *a destra*)

Crispi ricorda che la grande questione sollevatasi in Parlamento a proposito della ricchezza mobile fu tra il sistema della quotità, sostenuto dalla sinistra, e l'altro, che poi prevalse, del contingente, propugnato dalla destra. Io non voglio capovolgere nulla. I disordinatori sono quelli che aspettano che l' abisso sia aperto e pensano a colmarlo solo quando è impossibile o quasi difficile. Pensiamo in questi pochi momenti che ci rimangono, a fare in modo che non precipiti affatto il credito dello Stato.

Minghetti risponde che il sistema del contingente fu sostenuto dalla destra come espediente, non come principio.

Mellana domanda di parlare.

A destra. Ai voti! Ai voti!

A sinistra. Parli! Parli!

Mellana. Si ricorderà la Camera come sia stato già combattuto il sistema Minghetti. Oggi l'onorevole Minghetti tirando partito da alcune parole dell' onor. Crispi ci ha regalato un fervorino e quasi ha voluto far benedire quel sistema. Accenna alcuni esempi per dimostrare la quasi impossibilità di riscuotere la ricchezza mobile e condanna il sistema vigente in proposito.

Presidente pone ai voti il capitolo del bilancio relativo all'imposta sulla ricchezza mobile per la quale è stabilita dalla Commissione la somma di lire 72,843,771 35.

(È approvata.)

Cambray-Digny, ministro per le finanze, presenta un progetto di legge per convertire in legge un decreto reale relativa alla coniazione di 20 milioni di moneta di rame.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 1|2. Domani seduta al tocco.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri (21) vennero presentati al Senato dai ministri delle finanze, della guerra, dell' interno, e di grazia e giustizia i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1. Dotazione della Corona;
2. Convalidazione del regio decreto relativo ai militari della Venezia e di Mantova privati d' impiego per causa politica;
3. Ricostituzione della provincia di Mantova;
4. Proroga della disponibilità ai funzionari dell' ordine giudiziario.

Dagli uffizi della Camera dei deputati furono nominate le seguenti Commissioni:

Progetto di legge n. 71. — Approvazione di una transazione stipulata fra il demanio dello Stato e il signor De Ginester per la cessata privativa del giuoco nel Casino dei Bagni di Lucca — *Commissari*: Ufficio 1. Fornaciari — 2. Finzi — 3. Ferrara — 4. Breda — 5. Pianciani — 6. Marazio — 7. Morelli Carlo — 8. Arrigossi — 9. Alippi.

Progetto di legge n. 139. — Prefissione del termine per richiami contro le decisioni della Corte dei conti in materia di pensioni. — *Commissari*: Ufficio 1. Grossi — 2. Ferri — 3. Serafini — 4 Panattoni — 5. De Blasiis — 6. Restelli — 7. Mussi — 8. Rasponi — 9. Berlea.

Progetto di legge n. 143. — Estensione alle provincie venete, dell' Umbria, delle Marche, della Toscana e dell' Italia meridionale della legge 13 novembre 1859, n. 3725. — *Commissari*: Ufficio 1. Cavalli — 2. Tenca — 3. Amabile — 4. Guerrieri — 5. Righi — 6. Piroli — 7. Morelli Carlo — 8. Villa-Pernice — 9. Gonzales.

Progetto di legge n. 145. — Designazione delle sedi dei tribunali militari speciali. — *Commissari*: Ufficio 1. De Pasquali — 2. Mosti — 3. Fambri — 4. Sebastiani — 5. Righi — 6. Tenani — 7. Costamezzana — 8. Corte — 9. Ricci Giovanni.

LE IMPOSTE DIRETTE

L' *Opinione* pubblica una serie di cifre, dalle quali è dimostrato quanto siano difettosi ed inefficaci i sistemi finora adottati per la riscossione delle imposte dirette.

Ecco queste cifre in tutta la loro dolorosa eloquenza:

Alla chiusura dell' esercizio del 1865 si avevano L. 47,506,377 di residui rimasti da esigere. L' imposta della ricchezza mobile contava in questa cifra per L. 31,887,603.

Alla chiusura dell' esercizio 1866 i residui stessi erano aumentati a L. 69,868,506, di cui L. 36,241,823 spettanti alla ricchezza mobile.

Veniamo all' esercizio 1867. I proventi delle imposte dirette, previsti nel bilancio attivo di quest' anno, ascendevano a lire 216,428,840. Aggiungendo i residui degli esercizi precedenti, lire 69,868,506, si ha la somma di L. 286,298,346.

Ora le riscossioni eseguite fino a tutto il mese di settembre 1867, giungevano appena alla cifra di L. 52,050,051.

Lasciando da una parte la tassa della ricchezza mobile, e sulle vetture e domestici, e limitando l' operazione alle principali imposte sui fondi rustici e sui fabbricati, risulta che sopra L. 102,462,291 di contribuzione sui fondi rustici non si erano esatte nei primi nove mesi che L. 29,522,003. E sui fabbricati si erano riscosse sole lire 15,311,878 sopra 40,291,675.

Niun paese, esclama l' *Opinione*, non escluso forse la Turchia nè l' Egitto, trovasi nelle deplorabili condizioni dell'Italia su questo importante punto dell' amministrazione pubblica.

— Nota del Ministero della marina in data 19 Gennaio 1868, diretta alla Camera di commercio ed arti di Genova:

Il Governo della repubblica di Venezuela ha pubblicato il 3 dicembre 1867, un decreto indata 6 novembre antecedente con cui s' impone alla *importazione* una contribuzione straordinaria del 20 per cento addizionale al diritto totale che pagano le merci importate nella dogana di quella repubblica. Tale contribuzione durerà un' anno.

Per le navi che vi provengono dall' Europa s' accordò per l'applicazione del decreto una dilazione fino al 15 gennaio corrente per cui vi saranno obbligate le navi partite dai porti d'Europa dopo tale epoca.

Il decreto aggiunge che questo diritto del 20 per cento stabilita per un anno sarà dedotto nei seguenti anni 1869-1870 dai diritti della medesima categoria in ragione del 10 per cento in ciascun anno.

Siccome nel trattato di navigazione e commercio conchiuso colla Venezuela nel 1861 nulla havvi che si opponga a tale misura, essa sarà applicabile anche agli articoli provenienti dal regno.

Il sottoscritto prende a cura di comunicare il suddetto provvedimento alle Camere di commercio ed arti del regno per loro informazione e perchè possano diffonderne la conoscenza tra i nazionali commercianti.

Il ministro: A RIBOTTY.

— Ecco il testo della lettera che forniva l' altro ieri al deputato Oliva argomento a protestare contro la violazione del segreto postale per ordine della polizia. È preceduta da un dispaccio del Prefetto di Genova, il quale non dice affatto che sia stata intercettata:

Genova, 7 agosto 1867.

« Sig. ministro dell' Interno,

« Qui unita, il sottoscritto si pregia trasmettere copia di una lettera che l' Antonio Mosto diresse ieri a Stefano Canzio.

« Il lavoro, a cui accennasi in essa, non è che il rintraccio di armi e di munizioni da guerra. Si ritiene conveniente doversi lasciar fare fino a che abbiano luogo realmente contratti e provviste, per indi addivenire al sequestro delle armi, e rendere così gettate spesa e fatiche.

« Mazzini scrisse testè a Dagnino, e sotto il velo di ringraziamento agli amici, dimostra male umore per essersi veduto poco accolto dagli uomini seguaci di Garibaldi, cosicchè dimostra che a meno si addivenga ad un movimento, ove possa tornare proficuo il suo intervento personale, per ora amerebbe rimanersi tranquillo, e rimandare ad altro momento il suo avvicinarsi, e così la gita a Lugano.

» Un confidente poi accenna la Repubblica di San Marino qual centro di convegno di uomini pericolosi dal lato politico e di pubblica sicurezza; ed io mi pregio di farne cenno ad ogni buon fine.

« *Il prefetto* A. DI COSSILLA ».

NOTIZIE

FIRENZE — È arrivato il sig. Alberto Newstad di Nuova-York, il celebre inventore del fucile che porta il suo nome.

Sappiamo che la sorprendente prova

che diede della bontà del suo modello al *Prater* di Vienna aveva invogliato il Governo austriaco di acquistarlo. Ma l'Americano rispose ch'egli non lo venderebbe mai al Governo austriaco.

Crediamo che ora il sig. Newstad voglia offerirlo al nostro ministro della guerra.

(*G. d'Italia*)

GENOVA — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova*, ebbe luogo una adunanza di orefici per provvedere alle risoluzioni, che all'esercizio della loro arte è minacciato dalla progettata legge della abolizione del marchio per gli oggetti d'oro e d'argento.

L'adunanza deliberò di inoltrare una petizione al Governo, scongiurandolo a voler ritirare il progetto di legge, che avrebbe per finale risultato di portare il discredito sulle orificerie paesane a confronto delle orificerie di Francia dove il marchio è rigorosamente mantenuto.

NAPOLI — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* :

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, accompagnate dalle persone della loro casa, sono giunte stamane alle 9. Oltre il governatore di palazzo ed i cerimonieri di Corte, erano ad aspettarle alla stazione il prefetto della provincia ed il regio delegato, il generale comandante la divisione militare, il generale della guardia nazionale con molti uffiziali, il rettore dell'Università col Consiglio accademico, i capi della magistratura, il questore e i capi di corpo della guarnigione, i capi degli uffizi pubblici, vari senatori e deputati ed una folla considerevole di cittadini, fra cui il presidente della società operaia con una deputazione della medesima.

Le LL. AA., appena discese, sono state salutate dal commendatore Pironti il quale, a nome del municipio, ha dato loro il benvenuto con brevi ed affettuose parole. S. A. il duca ha risposto ringraziando vivamente la città di Napoli dell'accoglienza fatta a lui ed alla signora duchessa. Dopo ciò le LL. AA. si sono dirette in una carrozza al real palazzo, passando per la via della marina e seguite da oltre un centinaio di vetture che formavano un imponente corteggio.

Le LL. AA., giunte al palazzo, ricevevano poco dopo i capi costituiti e molti distinti cittadini.

Una folla immensa era accalcata al loro arrivo, tanto alla stazione quanto sulla piazza del Plebiscito.

Il servizio d'onore è stato fatto da un battaglione di guardia nazionale e da un altro di linea.

La carrozza delle LL. AA. era scortata da un plotone di guardie nazionali a cavallo comandate dal loro capitano, il principe di Gesualdo.

Questa sera Toledo sarà illuminata da fuochi di bengala. La piazza del Plebiscito e i pubblici edifizi saranno parimenti illuminati. Vi saranno fuochi pirotecnici.

— Il Vesuvio in apparenza si mostra mite verso la sommità del cono maggiore, ma in realtà l'eruzione continua e le materie vulcaniche liquefatte si allagano sempre più pel dorso della montagna e discendono verso Torre del Greco.

In alcuni punti la lava ha già formato alla sua superficie uno strato solido; ma sul centro il torrente di fuoco scende sempre con uguale abbondanza.

Questa notte dal cratere venivano projettati a grandi distanze masse di cenere e pomici infiammate, con frequenti detonazioni.

ROMA — Il *Giornale di Roma* ha in data del 20 gennaio la seguente nota uffiziale :

Uno degli artifizi più graditi ai fomentatori di rivolgimenti, e da loro con maggiore efficacia adoperato, è quello di spargere fra le popolazioni notizie allarmanti che vi mantengono l'agitazione e la paura.

Di cotesto immorale procedere, tanto pernicioso alla quiete ed agli interessi del pubblico, se n'è avuto di questi giorni nuovo argomento in Roma, ove si sono introdotte e diffuse le notizie che le porte della città dovevano chiudersi, che grande numero di feriti erano arrivati per uno scontro sanguinoso fra zuavi e garibaldini avvenuto nel Viterbese, e che la truppa francese abbandonava lo Stato.

La falsità delle sparse voci è stata da tutti conosciuta. Le porte della città durano sempre aperte al transito libero di chi vuole; riaperte anzi quelle di S. Pancrazio e di San Sebastiano, rimaste chiuse dopo le ultime vicende. Gli zuavi, non che battersi nel Viterbese, non tengono guarnigione neppure in un luogo di quella provincia. E le truppe francesi che già si dicevano imbarcate, sono invece ritornate in Viterbo.

INGHILTERRA Il *Daily Telegraph* reca una lettera di Garibaldi ad alcuni amici di Londra, la quale attacca violentissimamente il Governo pontificio.

AUSTRIA — Leggiamo nella *Debatte* : Secondo una deliberazione presa nel Consiglio dei ministri, furono sospesi per tutta l'estensione delle Provincie ereditarie tedesco slave gli arrolamenti per l'esercito pontificio, e vennero già spedite le necessarie istruzioni ai rispettivi Dicasteri. Noi siamo persuasi che questa decisione troverà per ogni dove la massima approvazione, giacchè ella corrisponde in ogni senso ai principii che servono ora di norma alla nostra politica interna ed esterna.

— Il *Trentino* contiene un articolo contro l'uso dell'Amministrazione delle strade ferrate di adoperare la lingua tedesca nel Trentino, che ha provocato la deliberazione della Rappresentanza comunale, cui abbiamo ieri accennato. Esso dice però, che a Trento « fu fatta ragione al giusto reclamo ; da molto tempo in qua gli avvisi e le ricevute vengono spediti in lingua italiana ; in quanto alle lettere così dette di porto sono stampate, probabilmente a comodo e intelligenza di quei signori impiegati che non sanno l'italiano, in ambidue le lingue. »

AFRICA — Le notizie qui giunte riguardo alla spedizione dell'Abissinia, sono alquanto migliori delle precedenti, servono a calmare le inquietudini destate da esse. Il colonnello Merewether annunciò telegraficamente da Senave 28 dicembre, che egli ha visitato Asegerat. L'epidemia già manifestatasi tra i cavalli e i muli dell'esercito, è ormai cessata. Inoltre, dopo aver passato i punti che separano le alture dalla costa, e ai quali non si può giungere se non per istrette gole, specie di fessure del suolo, ingombro d'una vegetazione lussureggiante, dove uomini e bestie non potevano avanzarsi che ad uno ad uno, il corpo di spedizione arrivò, verso la fine di decembre, in un terreno più praticabile, in cui le strade sono buone, e vi rinvenne acqua e pascoli in abbondanza. Nel campo inglese correva voce che il Re Teodoro avesse abbandonato la sua posizione di Debra Tabor, per muovere verso Laota ed avvicinarsi agl'Inglesi ; ma che un capo indigeno, Wagshum, si avanzasse fra essi e lui, per combattere il Sovrano abissinese.

CRONACA LOCALE

— Ieri, dietro istanza presentata da due Signori Consiglieri, il Consiglio Comunale ha dovuto occuparsi nuovamente della destinazione dell'area della Beccaria vecchia, per l'erezione di un Mercato Coperto.

In aspettativa di più precise deliberazioni in argomento dell'Assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio, è stata sospesa la esecuzione della detta opera. Il signor Sindaco però ha nel frattanto provveduto agli operai disoccupati, con altro lavoro che si è incominciato fuori porta Po. La discussione su tale oggetto è durata oltre quattro ore. La Galleria della Sala del Consiglio era affollata di gente.

— Questa sera in questo Teatro Municipale avrà luogo la prima rappresentazione dell'Opera — *I Capuleti e Montecchi, o Giulietta e Romeo.*

— Ha veduto la luce in Firenze per gli *Editori della Scienza del Popolo* la prima parte dell'*Annuario* scientifico ed industriale, per *F. Grispigni* e *L. Trevellini* : *Scienze d'osservazione*, anno IV, il 1867. Un elegante volume illustrato con tavole litografate. A questo terrà dietro in breve la seconda parte : *Applicazioni scientifiche ed industriali.* Questa rivista annuale, già favorevolmente conosciuta in Italia, interessa egualmente i dotti pei quali è il riassunto dei lavori scientifici dell'anno, ed i profani delle scienze d'osservazione pei quali è il quadro del movimento scientifico dell'anno.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

24 *Gennaio* 12.ore 15.m 36.s

Osservazioni Meteorologiche

20 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 74	mm 756, 53	mm 755, 31	mm 755 32
Termometro centesimale	+ 1, 3	+ 2,6	+ 4 5	+ 3, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 84	mm 4, 36	mm 5 01	mm 4 .41
Umidità relativa	75, 9	79, 4	79, 8	77, 1
Direzione del vento	O	NO	NNO	NNO
Stato del Cielo	Sereno	Nuv.Ser.	NuvaSer	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0, 0		+ 4. 7	
	giorno		notte	
Ozono	6, 0		4, 0	

Varietà

L'imperatrice Carlotta venne fatta consapevole, ora son pochi giorni, dal Re e dalla Regina del Belgio della morte dell'imperatore Massimiliano suo consorte.

Al'udire la dolorosa catastrofe di Queretaro, ella, mandando un acutissimo grido, diede in un scoppio di pianto; poscia ripigliando la fermezza del suo nobil carattere, esclamò singhiozzante che ella aveva prima d'ora sospettato di qualche grave sciagura.

Poco dopo ella volle vestire a corruccio. Oh! quante lagrime costa pur talvolta il trono!

La notte del 19 al 20 corr. la circolazione dei convogli su la linea Bologna-Padova venne interrotta al Ponte del Reno presso la stazione di Poggio Renatico, in causa dei numerosi massi di ghiaccio

galeggianti, che battendo violentemente contro le stillate del ponte provvisorio di legno, ne rendevano pericolosa la transitazione.

L' Amministrazione delle ferrovie provvide tosto al trasbordo dei passeggeri che viaggiavano coi treni 58, 51, 52 e 53 ed oggi, essendo cessata la piena del fiume e quindi rimosso ogni pericolo, venne regolarmente ripreso il servizio.

(*Pungolo*)

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Bruxelles* 21. — Il ministro presentò alla Camera un progetto che fissa il contingente degli inscritti a 12 mila uomini, in luogo di 13 mila.

Parigi 21. — L' *Ètendard* assicura che il numero delle truppe russe riunite nelle provincie occidentali dell' Impero viene molto esagerato. Esso non presenta attualmente alcun carattere eccezionale nè in Polonia nè in Bessarabia.

Firenze 22. — Dalla *Nazione*: Dicesi che Broglio, in seguito al voto della Camera sull'emendamento dell'art. 1. della legge per il marchio obbligatorio, abbia intenzione di ritirare il progetto di legge.

Ieri sera si tenne una riunione dal partito di destra con intervento del presidente del Consiglio e dei ministri dell' Interno, delle Finanze e della Marina. Si deliberò di spingere con tutta energia la discussione dei bilanci, per devenire sollecitamente all' esame delle proposte di leggi relative alle finanze ed al riordinamento dello Stato.

Berlino 22. — La *Gazzetta d' Augusta* annunzia che il console prussiano a Belgrado ricevette istruzioni di fare osservazioni alla Serbia circa gli armamenti.

Londra 22. — Il dottore Frain fu posto in libertà dopo avere promosso che non incoraggierà il fenianismo in Irlanda.

Vienna 22. — È priva di fondamento la voce che De Beust abbia diretta una nuova circolare circa l'eventuale attitudine dell' Austria in tutte le questioni europee.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	21	22
Rendita francese 3 0/0 . . .	68 65	68 60
» italiana 5 0/0 in cont.	43 45	43 05
» fine mese . . .	43 25	43 92
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	168	168
Strade ferrate Austriache . .	512	512
Prestito Austriaco 1865 . .	332	336
Strade ferrate Lombar. Venete	345	343
Az. delle Strade ferr. Romane	47	49
Obbligazioni » » »	93	93
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	35
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7/8

AMMINISTRAZIONE ESTERNA DEL TESORO

AGENZIA DEL TESORO

Nella Provincia di Ferrara

Dinanzi la R. Pretura di Bondeno il pensionato Avanzi Michele Antonio ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il N. 48497 1.ª serie per l'annuo assegno di L. 533. 33, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionato stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato di iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferita, il nuovo certificato d' iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

Ferrara 22 Gennaio 1868.

L' Agente del Tesoro
GALLUZZO

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerenet*